«Centro, dalla crisi si esce con le idee Ora acceleriamo»

Gli architetti. Ferrari, presidente dell'Ordine: «Bene il concorso internazionale, ma non si perda più tempo»

EMANUELE FALCHETTI

Che in questi sei mesi di Expo i riflettori siano puntati sul centro è naturale. Iniziative, eventi, spettacoli sono concentrati tutti lì, nel cuore della città, dove nonostante le defaillance degli ultimi tempi, resta comunque consuetudine ritrovarsi. A ottobre, quando le luci dell'Esposizione universale si spegneranno, è però difficile prevedere cosa succederà. Perché il declino dell'area compresa tra la chiesa di San Bartolomeo e piazza Matteotti è sotto gli occhi di tutti e, nonostante gli sforzi, una soluzione non c'è ancora. Anche per questo l'Ordine degli architetti ha deciso di esserci «fisicamente». Una presenza particolarmente significativa visto che proprio qui, tra l'Auditorium Sant'Alessandro, piazza Dante e l'Urban center, sabato, andrà in scena l'ormai abituale appuntamento con la Notte Oab, quest'anno per l'occasione ribattezzata Notte ExpOab. Una scelta non casuale che il presidente Alessandra Ferrari, al fianco del suo vice Carlos de Carvalho, sottolinea con forza.

Presidente, qual è il senso di questa collocazione?

«Abbiamo scelto il centro città come luogo "inedito" per celebrare il nostro evento biennale dedicato all'architettura e a tutti gli architetti della nostra provincia per avere un contatto diretto con la cittadinanza. E il fatto di toccare più sedi coinvolgerà un numero maggiore di partecipanti. L'idea è di dare vita a un'iniziativa inclusiva che non riguardi cioè solo gli addetti ai lavori e di farlo in un luogo che in questo momento merita l'attenzione di tutti».

E questo è un bel segnale. Ma dalla crisi il centro come ne esce?

«Nei mesi scorsi abbiamo cercato di dare il nostro contributo organizzando un incontro con l'architetto Francesco Venezia e il direttore di Domus Nicola di Battista. È stato molto interessante e significativo. Perché da questa situazione si esce ovviamente trasformando e cambiando l'esistente, ma prima è fondamentale un dibattito e una discussione approfondita. Così come ugualmente importante sarà il concorso internazionale che dovrebbe essere promosso a breve dall'amministrazione comunale. La soluzione dovrà uscire necessariamente da questo iter basato sul confronto e sulla riflessione».

D'accordo, ma questo richiede molto tempo e nel frattempo il centro soffre

«Sì è vero. Questo è un aspetto da non trascurare perché le grandi trasformazioni avvengono anche in pochi mesi, mentre certi processi richiedono anni. Bisogna premere sull'acceleratore».

Allarghiamo un po' l'orizzonte: che giudizio date di questi primi mesi di mandato della Giunta Gori?

«Si giudica dai fatti e i primi mi sembra vadano nella direzione giusta: è stato bandito quel concorso internazionale sulla Montelungo che richiedevamo da anni e questo significa affrontare le questioni con il giusto approccio. Anche sul piano delle risorse l'operazione Riuniti-Montelungo ha dimostrato come la concertazione tra pubblico e privato rappresenti la strada giusta per individuarle in un periodo tanto difficile. Per il resto vedremo».

Alessandra Ferrari

> Per grandi trasformazioni bastano pochi mesi, ma certi processi richiedono anni»

E il nuovo piazzale Marconi? Le piace?

«Non entro nel merito del progetto così come non ci eravamo entrati prima. Le nostre critiche erano state rivolte a un iter che ritenevamo e riteniamo profondamente sbagliato. Per quanto riguarda il piazzale nella versione riveduta e corretta mi limito a osservare che di mezzo c'era la scadenza di Expo e l'amministrazione comunale ha scelto di intervenire in tempo per questo importante evento puntando su un professionista di chiara fama (l'architetto portoghese Ines Lobo, ndr), intervenuto con mano leggera».

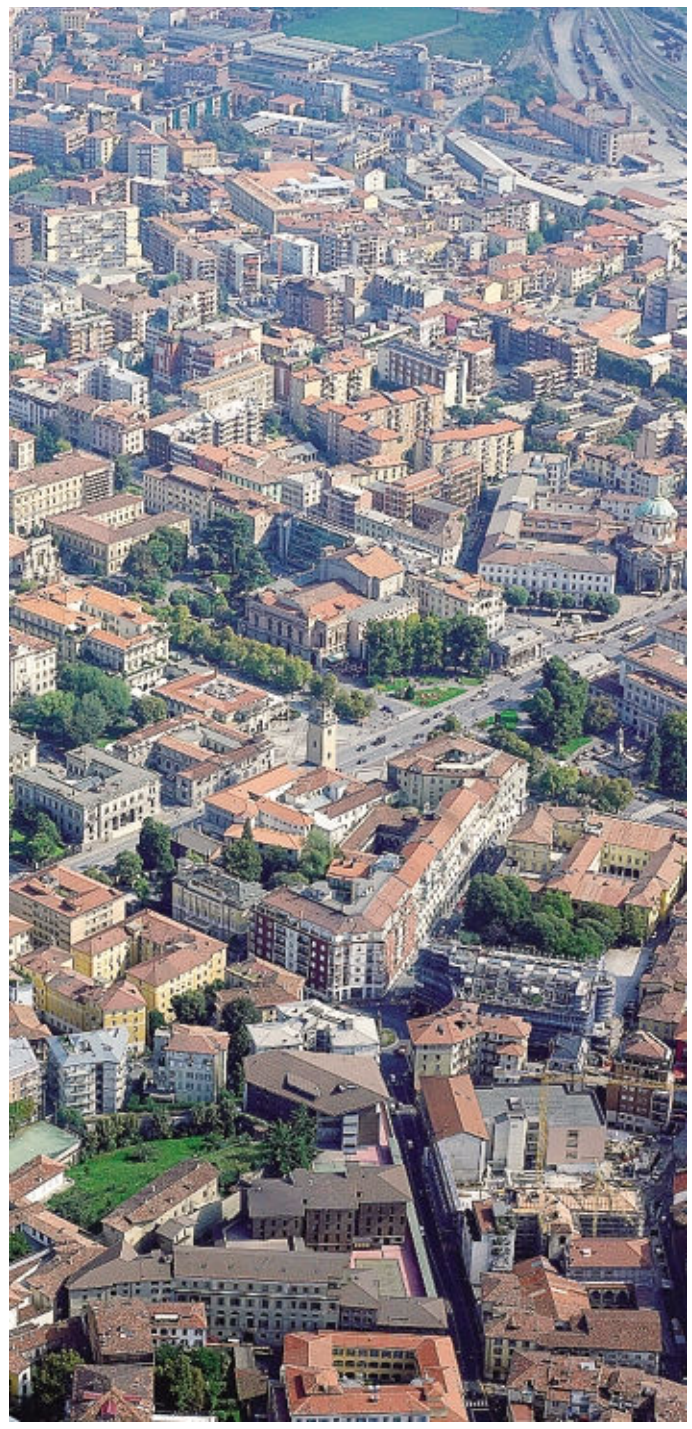
Quali sono ora le priorità della città?

«Direi i collegamenti sotto ogni punto di vista: non solo quelli in senso fisico, ma anche quelli legati alle relazioni sociali e allo scambio di informazioni come il wifi».

E le periferie? Secondo Renzo Piano sono la sfida del secolo per gli architetti.

«Più che di periferie a Bergamo parlerei di quartieri perché non ci troviamo di fronte alle situazioni di degrado che si verificano in altre realtà metropolitane. Anzi, sono i luoghi di maggior fermento in questo momento dove le famiglie sono tornate e dove trovano condizioni abitative più vicine alle loro esigenze. Proprio per questo meritano grande attenzione. Il progetto Rinascimento urbano, al quale partecipiamo assieme ad Ance e al Comune, va nella direzione di una loro riqualificazione. E questo è di certo un investimento sul futuro».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Sabato

La Notte dell'Ordine targata Expo

Tutto pronto per la «Notte Oab» (Ordine architetti Bergamo). L'appuntamento – che ha il patrocinio dell'assessorato alla Cultura del Comune di Bergamo – è per sabato con un programma estremamente ricco. Prendendo spunto dal filo conduttore di Expo – «Nutrire il pianeta, energia per la vita» –, tutte le iniziative ruoteranno attorno al tema «energia per l'abitare». Si partirà alle 14,30 all'Auditorium Sant'Alessandro con un convegno cui prenderanno parte l'antropologo Franco La Cecla, l'architetto paesaggista João Nunes dello studio Proap di Lisbona, gli architetti Massimo Alvisi dello studio Alvisi Kirimoto + Partners di Roma, Simone Sfriso dello studio Tamassociati di Venezia, Giovanni La Varra dello studio Barreca & La Varra di Milano e l'architetto designer Ilaria Marelli. Il convegno potrà essere seguito in filodiffusione sia dal Quadriportico di piazza Dante, sia dall'Urban Center e sarà anche trasmesso all'Incubatore d'imprese di Cividate Camuno grazie alla collaborazione con l'Associazione architetti Camuni «ArCa». Il secondo appuntamento alle 19 alla Domus in piazza Dante, con la presentazione ufficiale degli eventi e delle attività dell'Ordine. Dalle 21 spazio alla convivialità con il party che avrà luogo alla Domus Bergamo e il Quadriportico del Sentierone. I partecipanti potranno anche visitare all'Urban center la mostra Extreme Wood dedicata ad architetture sostenibili realizzate in legno che verrà inaugurata in questa occasione.

Monterosso, il ponte è pronto Ieri il collaudo: code e disagi

Riapertura a breve
Utilizzabile dalla prossima settimana. Ieri la chiusura per l'ultimo test ha creato problemi agli automobilisti

Dopo il collaudo di ieri, il ponte di Monterosso è pronto. Ma ci sono dei tempi tecnici da rispettare, che richiedono ancora una settimana prima della sua riapertura (l'inaugurazione è prevista prima della fine di settimana prossima). Ieri l'ultimo passo prima della riconsegna del ponte alla città, infrastruttura fondamentale per il traffico da e verso il centro e la valle Brembana. Per consentire ai tecnici di svolgere i test, l'asse interurbano è stato chiuso per tutta la giornata dalle 9 del mattino, non senza causare disagi agli automobilisti. Tra le 9 e le 9.30, soprattutto per chi era diretto verso Monterosso, la coda è iniziata al rondò delle Valli. Ma la chiusura era inevitabile e comunque da oggi, fino alla riapertura del ponte, sarà di nuovo percorribile. «Da domani (oggi per chi legge, ndr) la viabilità viene ripristinata – spiega Marco Brembilla, assessore ai Lavori Pubblici –. Sono state fatte le prove con camion carichi di sabbia, con il collaudatore che ovviamente ha preso nota di tutte le dinamiche. Tra una settimana riceveremo la certificazione statica, in base alle prove di schiacciamento di calcestruzzo e ferro, e quindi si potrà aprire il ponte. Il collaudo è stato possibile farlo solo oggi (ieri per chi legge, ndr) perché la legge prevede un'attesa di 28 giorni dopo la costruzione».

Il collaudo del ponte FOTO COLLEONI

La chiusura dell'asse interurbano è stata l'occasione per finire gli ultimi dettagli: «Sono state montate le ultime barriere di sicurezza – spiega l'assessore Brembilla –. Così non saremo più costretti a chiudere la superstrada. Come promesso il ponte riapre tra una settimana». La demolizione e ricostruzione del ponte è stata necessaria in seguito a un incidente del febbraio 2014, quando un'autogru che passava sotto la struttura si è incagliata con la benna.

Diana Noris

LUNEDÌ 25

Sciopero: disagi nella raccolta rifiuti

A seguito dello sciopero proclamato dalle organizzazioni sindacali Fp-Cgil, Fit-Cisl, Uil-Trasporti e Fiadel delle aziende del settore igiene ambientale, lunedì 25 maggio potrebbero verificarsi disservizi nel ritiro dei rifiuti. Il servizio sarà recuperato, a seconda del tipo di rifiuto, con questa programmazione: organico giovedì 28 e venerdì 29 maggio; plastica martedì 26 maggio.

DUE ALBANESI

Documenti falsi Arrestati a Orio

Due albanesi di 24 e 31 anni sono stati arrestati per detenzione di un documento falso all'aeroporto di Orio. I due volevano imbarcarsi sul volo per Bristol. In direttissima arresto convalidato per entrambi e condanna, con rito abbreviato, a un anno, con pena sospesa.

NON POTEVA USCIRE

Viola divieto: «Colpa della fidanzata»

«È colpa della mia fidanzata, non capisce che non posso uscire la sera: la stavo cercando». Ha ammesso la sua responsabilità ieri in direttissima A. R., 29 anni: gli agenti delle Volanti lo hanno sorpreso, per la quarta volta in una decina di giorni, fuori casa dopo le 21 e lo hanno arrestato, dato che in seguito a una condanna per rapina ha il divieto di uscire tra le 21 e le 5. Arresto convalidato e obbligo di firma, processo aggiornato al 16 giugno.

ARRESTATI SABATO

Coca in autostrada Restano in carcere

Si sono avvalsi della facoltà di non rispondere davanti al gip Raffaella Mascarino la 27enne moldava e il 25enne albanese finiti in manette sabato in A4, fermati su due auto diverse dalla polstrada, trovati con 6,5 chili di cocaina e arrestati. Il gip ha convalidato gli arresti e confermato la custodia in carcere.

UNIONI CIVILI

Prima coppia gay iscritta al Registro

Stefano Macetti e Fjodor Ardizzola, rispettivamente di 34 e 32 anni, sono la prima coppia omosessuale che si è iscritta al Registro delle unioni civili, approvato una decina di giorni fa dal Consiglio comunale. Ieri mattina la cerimonia negli uffici comunali dell'Anagrafe, con i due che hanno firmato il documento davanti alla responsabile dei Servizi demografici Angelina Marcella e alla presenza, tra gli altri, dell'assessore all'Innovazione Giacomo Angeloni e dei consiglieri comunali Simone Paganoni e Denise Nespoli che ha donato loro un bouquet di rose gialle. «È stato un caso essere i primi – spiegano –. Quando abbiamo saputo che a Bergamo era stato approvato il registro, ci siamo mossi per iscriverci. Per noi è un valore aggiunto, in attesa che si muova qualcosa a livello nazionale».